

lava del terrore, che egli provò, quantunque si sapesse pienamente innocente, quando quest'uomo, con la sua fronte severa, le ciglia aggrottate e i suoi occhi profondi entrò nella sua cella. Ghislieri l'interrogò subito con brevi e gravi parole. Ma allora risultò non solo l'innocenza di Felice, ma pure il suo zelo per la fede cattolica. I severi lineamenti di Ghislieri si rasserenarono, il suo sembiante si rischiarò sempre più, cosicchè gli sembrò fosse diventato del tutto un altro uomo. Con lacrime di gioia negli occhi abbracciò l'ottimo francescano.¹ Da allora ambedue furono strettamente uniti, essi si vedevano spesso presso Carpi. Anche molti cardinali si interessarono di fra Felice. La conseguenza fu che Giulio III, tenne il celebre predicatore tutto l'anno in Roma, dove tre volte la settimana commentava la lettera ai romani.²

Lo zelante religioso durante la dimora nell'eterna città fu anche in altro modo instancabilmente operoso. La confraternita del sacramento dovette a lui la sua fondazione. A lui si deve, che questa associazione si unisse con un'altra confraternita di beneficenza fondata da Ignazio di Loiola, onde questa ebbe il nome di Dodici Apostoli.³ Al convento dei francescani in Roma era attiguo il palazzo Colonna. Fra Felice fu presto ivi un ospite ben visto. Egli dette lezioni di filosofia ad un figlio di questa famiglia, Marcantonio Colonna, arcivescovo di Taranto.⁴

Allorchè fra Felice nel 1553 prese parte al capitolo generale del suo ordine tenuto in Genova, predicò anche là. Essendo egli nell'anno menzionato diventato Reggente del convento del suo ordine in Napoli, ivi nella chiesa di S. Lorenzo commentò il vangelo di S. Giovanni. Nel 1555 a richiesta del cardinale Carpi predicò nel duomo di Perugia.⁵ Parecchie delle sue prediche furono stampate.⁶ In queste egli trattò della necessità della Sacra

¹ Vedi * Sixtus V P. M., c. 6, Archivio segreto pontificio. Cfr. Appendice n. 90. Un'altra versione di quest'incidente dà CICARELLA, *Vita Sixti V.*

² Cfr. nell'Appendice n. 89 la * Vita Sixti V ips. manu emend., Archivio segreto pontificio. I tre ill^{mi} cardinali, i quali Fra Felice ricorda come suoi protettori nel suo *Notiziario* (*Arch. d. Soc. Rom. V 301*) dovrebbero essere Carpi, Dandino, Protettore dell'Arciconfraternita dei Santi Apostoli, e Fulvio della Corgna, nepote di Giulio III.

³ Vedi TACCHI-VENTURI I 675.

⁴ Leggiamo in * Sixtus V P. M., c. 7. Archivio segreto pontificio che egli abbia spiegato al menzionato « philosophica aliquot e Scoti disciplina acumina, formalitates dicunt ».

⁵ Vedi il *Notiziario* nell'*Arch. d. Soc. Rom. V 301*. Sulla sua visita d'allora in Montalto e le cure per la sua famiglia v. PISTOLESI, *Sisto V* 45 ss.

⁶ Un esemplare di queste *Prediche* stampate in Napoli 1554, si trova nella Biblioteca Barberini, stampe XXXV, B. 87. Cfr. NARDUCCI, *Intorno ad alcune prediche stampate di Sisto V.* Roma 1870. Vedi pure ORBAAN, *Sistine Rome* 40.